Martedì 8 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 135.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Cospiratori nei corridoj

Dalla platea, ogni giorno, possiamo spingere lo sguardo sino al palco-scenico di Montecitorio, su cui attori, più o meno abili, recitano la loro parte modesta o declamano con focosa eloquenza, *ora* fra il silenzio rispettoso o sonno*lente* de' colleghi, ora fra urli ed applausi. E, tutto sommato, la *rappresentazione* assai di rado invita, pur noi della platea, ad applaudire; mentre l'applauso nostro si alzerebbe spontaneo, entusiastico, se in quel laboratorio di Leggi si preparasse davvero il bene della Nazione!

Oltre il palco-scenico non spingiamo lo sguardo; ma v' hanno gazzettieri più curiosi, astuti e fortunati, che sanno penetrare nelle *segrete* cose; ed è a questi che rubiamo oggi l'aneddoto dei misteriosi cospiratori ne' corridoj.

Ma, proprio, nei corridoj si cospirava? Si cospirava passeggiando a due, a tre a braccetto e facendosi fresco coi ventagli? ovvero raggruppandosi attorno ad ex-Eccellenze sciupate o quasi, e *tuttora* invide e insidiose? Non lo sappiamo di fonte sicura; se non che, a questi giorni, Giornali magni sciorinarono a questo proposito tante filastrocche, che non è possibile poi le sieno state tutte panzane.

Però chi potrebbe credere ad un connubio Zanardelli - Sonnino? Perchè, se al primo non riuscì altra volta a fabbricarsi un Ministero, il secondo è troppo antipatico; poi lo si accusa di *crispismo*, sebbene l'accusa sia falsa! E gli ammiratori del Deputato d'Iseo, ne decantano l'illibatezza, e giurano che in verun caso farebbe lega col lugubre Sonnino! Piuttosto, per far rivivere il *crispismo*, ci sarebbe il Fortis, testè risuscitato... non già Sonnino con Zanardelli.

Un altro illustre resuscitato, il Deputato di Dronero, secondo le voci corse, si agiterebbe; ovvero, con più verità, sono gli amici di lui che si agitano nei corridoj.

E Cavallotti? Cavallotti, il *bardo* che seppe imporsi a Rudinì, non andrebbe forse cercando il modo, dopo tante compiacenze, di conquistare il premio ambito, e rinfacciatogli dall'austero filosofo Bovio? Dunque? Dunque anche Cavallotti tra i *cospiratori dei corridoj*!

Così, negli scorsi giorni, da Giornali magni, si svelavano imprudentemente i misteri del *retro-scena*; mentre, nell'aula, pochissimi Onorevoli pazientemente sedevano, ascoltando le solite raccomandazioni ai Ministri, che alla discussione dei bilanci si addimostrano ognora arrendevoli e graziosi. Povere Eccellenze! quando si tentano cospirazioni ne' corridoj, costrette a mostrarsi così generose!

E se le *cospirazioni dei corridoj* fossero fandonie? Osserviamo intanto che *cospirazioni* non sono *congiure*, per le quali richiedesi un *giuramento!* Dunque ancora, e sino al sollione di luglio, nell'aula della *rappresentazione pubblica* non avverrà probabilmente nulla di nuovo.

Però, col turbare i lavori parlamentari, queste dicerie sono dannose. E così che, ad ogni tratto, si inventi e si voglia far credere che il Marchese sia in baruffa con le altre Eccellenze, e che queste Eccellenze poi s'abbaruffino tra loro. Maliziose insinuazioni udimmo contro Costa Guardasigilli; udimmo come Sineo mal sopporti che Luzzatti voglia troppo ficcare il naso nelle faccende delle Poste e dei Telegrafi... per avversare le proposte umanissime del Collega; e del solo Prinetti, che si addimostrò forte ed energico, anche i Giornali magni sono costretti a riconoscere il merito... e noi lo ringraziamo per l'assicurazione data che in Italia, come lo si minaccia in Isvizzera, non si avrà da temere nessuno sciopero di ferrovieri!

Noi siamo allegri per questa assicurazione ministeriale, benchè i Socialisti e Radicali della Camera pensino che anche Prinetti possa illudersi. Ma confidenzialmente diciamo ai nostri Lettori: ci sieno o non ci sieno *cospiratori nei corridoj*, che è un grave malanno per l'Italia la continua possibilità di crisi. Noi vorremmo che un Ministero potesse durare almeno per cinque anni. Studiare riforme, e poi vedersi tutto disfare dai successori, la è tormentosa tortura pei Ministri e pel Paese.

Povere Eccellenze troppo provvisorie! I *cospiratori* vi assicurano la vita sino a novembre: e poi? Eccellenze ministeriali, tenete fermi veh! i rispettivi portafogli, e non lasciatevi sopraffare dagli ambiziosi! ?

La partenza dei Sovrani per Napoli è fissata per sabato prossimo — quella dei principi di Napoli per mercoledì.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 7 — Pres. FARINI.

Presentati alcuni disegni di legge, si esaurisce un' interpellanza del senatore *Paternostro* sulle condizioni della P. S. in provincia di Palermo, e specialmente a Corleone.

Si continua poi la discussione del progetto di legge sulle guarentigie della magistratura.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 7
Presiede il Vice-Pres. CAPPELLI.

Dopo discussione, approvansi i quattro articoli della legge per la sistemazione dei prestiti del Comune di Roma.

Il Ministero si è impegnato di presentare al più presto un disegno di legge generale per la sistemazione dei debiti delle provincie e dei comuni.

Pomeridiana.
Presiede il Vice-Pres. PALBERTI.

Dopo svolta qualche interrogazione, si viene a discutere la proposta della Giunta per le elezioni, che propone l'annullamento della elezione di De Nava nel Collegio di Bagnara calabro, stante la incompatibilità dell'eletto. Ma quando si viene ai voti sulla proposta di convalidazione avanzata da alcuni deputati; la Camera non è in numero.

IV.º Congresso Magistrale BELLUNESE.

Trovandomi, per caso, nella domenica in cui si tenne il Congresso Magistrale, mi procurai il piacere di assistere dapprima alla conferenza tenuta in quel Teatro Sociale dall'illustre prof. Fradeletto sul tema «Venezia» e della quale non ardisco parlarvi, perchè ogni mio elogio sarebbe inferiore alla valentia dell'esimio conferenziere; — poi al Congresso dei maestri appartenenti alla Società magistrale Sebastiano Barozzi, ch'ebbe luogo, nella sala della Varietà, il giorno stesso.

Mi piace di rilevare subito che, all'apertura del Congresso, al quale intervennero circa 150 insegnanti, assistevano tutte le autorità scolastiche della Provincia: l'illustrissimo sig. Provveditore agli studî, cav. Pratesi, gli egregi Ispettori scolastici, il sig. Direttore della r. scuola normale.

L'onor. assessore Prosdocimi, in rappresentanza del Sindaco di Belluno, — salutò i convenuti con parole che riscossero vivi applausi.

L'illustrissimo Provveditore agli studi rivolse pure ai congressisti affettuose e nobili espressioni.

Poscia il presidente dell'Associazione, prof. Moello, ringraziò sentitamente l'onorevole Sindaco, l'illustre prof. Fradeletto e le Autorità scolastiche del loro intervento al Congresso, e salutò, il signor Pietro Allatere, rappresentante dell'Associazione magistrale friulana, e diede il benvenuto ai colleghi convenuti da ogni parte della provincia.

Il maestro Allatere, a nome dell'Associazione magistrale friulana, portò ai colleghi di Belluno il saluto del cuore. Li ringraziò di aver scelto lo stesso tema trattato nel Congresso di Pordenone, cementando così vieppiù quei vincoli di fratellanza e di solidarietà, che sono garanzia della bontà della causa dei maestri, affidamento sicuro del trionfo dei loro giusti desiderii.

Salutate da una calorosa ovazione, le autorità lasciarono quindi la sala, ed i lavori del Congresso ebbero principio.

Costituito l'ufficio di Presidenza, il relatore di cui non ricordo il nome, dopo assennate considerazioni sulle condizioni della scuola e dei maestri in Italia in confronto con quelle di altri Stati, passò ad esame il disegno di legge votato a Pordenone, suggerendo alcuni emendamenti.

Il rappresentante l'associazione magistrale friulana, in seguito ad invito, fece conoscere ai convenuti i criterii che condussero alle conclusioni votate nel predetto Congresso; e la sua chiara ed esauriente relazione soddisfece l'aspettazione dei convenuti.

Il Presidente procedè quindi alla lettura del progetto che venne approvato, salvo leggeri emendamenti.

Dopo il Congresso, gl'insegnanti si riunirono a banchetto al quale presero parte oltre il prof. Fradeletto, tutte le autorità scolastiche.

La cordialità, il buon umore e l'allegria furono le note dominanti del lieto simposio. Molti e belli furono i brindisi, fra i quali meritevole di speciale menzione quello dell'egregio Ispettore scolastico del circondario di Feltre, e per l'effusione d'affetto sentito verso i maestri, suoi colleghi d'una volta e per l'elevato criterio ch'egli ha dell'ufficio dell'educatore.

Il banchetto, per gentile pensiero delle Autorità municipali, fu rallegrato dal concerto della Banda cittadina...

Ma un'altra gradita sorpresa era serbata ai congressisti. L'onorevole Municipio di Belluno offriva loro una bicchierata nella sala della Varietà. Vini, bibite e dolci erano serviti a profusione.

Quivi il rappresentante dell'associazione friulana ringraziò la consorella di Belluno per la fraterna accoglienza avuta; brindò all'Illustrissimo signor Sindaco, alle gentili colleghe ed al prof. Fradeletto.

Quindi la signorina maestra Carrera presentò al prof. Fradeletto un album colle principali vedute della Provincia. L'esimio Professore commosso, ringraziò con parole ispirate dal più vivo amore verso i maestri.

Vi furono altri brindisi, altri doni; ma troppo in lungo mi trarrebbe il farne anche un breve cenno.

Permettetemi ch'io concluda col dirvi che, l'intervento delle principali autorità cittadine e scolastiche al Congresso ed al banchetto dei maestri bellunesi, hanno destato nell'animo mio la più lieta impressione, perchè mi persuasero che l'affetto loro per la classe degli insegnanti primari è frutto di un convincimento ben nutrito e non vuota rettorica opportunista. Ed il mio pensiero è corso melanconicamente ad un altro Congresso, dove certe autorità scolastiche... brillavano per la loro assenza.

Ma!?..

Clima e civiltà.

(Continuazione e fine, v. N. 133).

Ma come si dispose anticamente la popolazione? Nelle regioni più fertili e salubri, atte alla facile permutabilità dei prodotti, alla prosperità dell'uomo, meglio difese dagli assalti nemici. E per vero fino da quei tempi possiamo osservare come le genti preferissero le coste dove il clima si mostrava più temperato grazie alle correnti marine, e la vegetazione per fatto spontanea, florida. I Fenici, popolo eminentemente commerciale, abitavano lungo le coste del Mare Internum, oggi chiamato Mediterraneo, comprese tra la Cilicia e la Palestina, e, certo, si dettero al traffico perchè il territorio montuoso mal si prestava ai lavori agricoli; i Greci, gli Illirii, gli Egiziani tutti occuparono vaste spiaggie marittime; poi man mano che aumentavano si verificavano le emigrazioni, anche però spesso per scopo di conquista; così i Galli passano nella Italia superiore; i Greci nell'Italia inferiore ecc.

Sempre però sussiste il fatto che i popoli si stanziano in forma più aumentata lungo i fiumi, i lahgi o punti di comunicazione prodotti dalla stessa natura (vallate, ecc.)

Così se prendiamo in esame la carta geografica dell'Egitto, restiamo subito colpiti dell'agglomeramento di popolazione, relativamente alle altre parti, che si verifica lungo il Nilo, e più ci avviciniamo al Delta, più quella regione troviamo abitata. Un bellissimo esempio ci dà il padre dei nostri fiumi: il Po, che raccogliendo nel suo ampio alveo le acque di molti altri fiumi minori, con lento corso, atto alla navigazione, mettendo foce al mare, riusciva fin dall'antichità, un mezzo potente di comunicazione; non ci meravigliamo pertanto se sino dall'età romana lungo il suo corso rinveniamo importanti città come Piacenza, Cremona, Adria.

Lungo il lido del mare sono situate molte delle più popolate città; così in Italia, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Catania, Taranto, Bari, Ancona, Rimini, Venezia e nell'antichità anche Ravenna. Non parlo delle città di Stati esteri, che mi toglierebbe ciò troppo spazio; mi limito solo a considerare che in riva al mare sono due delle più popolose ed importanti città: Londra e New-York.

E' naturale che anche l'arte risenta un benefico influsso del clima. Tra i più bei doni prodigati dalla natura, l'animo si rallegra e l'uomo sente, dirò quasi, in lui trasfuse tante bellezze e cerca di riprodurre nel modo più verosimile ciò che l'ha maggiormente colpito; da ciò nasce che l'uomo applica la sua attività a seconda dell'ambiente in cui vive. Osserviamo perciò che in certe regioni, le menti sono volte più alla contemplazione, alle disquisizioni filosofiche, filologiche: regioni special-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

E poichè Rosina, immergeva le labbra nella tazza:

— E' buono, la mia carina? chiese Zelia.

— Eccellente!

— Ah, quando mi ci metto, so far le cose come vanno, io, vedi! E vedrai per la colazione gli intingoli che ti ammanirò. Te ne leccherai le dita. Se tu poi volessi scendere abbasso a mezzodì, ci faresti un vero piacere.

— Ma... rispose Rosina.

E non ebbe neppur il tempo di spiegarsi di più, poichè interpretando a modo suo, Zelia, la frase ancor da venire, esclamò:

— Oh, tu puoi star tranquilla, noi saremo soli nel salottino. Talvolta, alla sera, qualche avventore pranza assieme a noi... ma durante la mattina, non c'è mai nessuno. Ci verrai dunque, la mia carina?

Benchè si sentisse gran voglia di rifiutare, Rosina fece uno sforzo su sè stessa.

— Ebbene, sì, — sclamò dessa, verrò.

E del resto, non ebbe essa motivo di pentirsene. Come Zelia l'avea detto, la colazione passò tranquillamente e famigliarmente.

La Tortillon si mostrò piena di premure con Rosina, e Teodolo fu da parte sua conciliantissimo.

Perbacco! egli ammetteva bene anche lui, che la piccina doveva trovar un cangiamento notevole fra l'esistenza di un tempo e quella presente. Ma, dopo tutto, ella vi si abituerebbe a poco a poco, e finirebbe per trovarla gradevole.

D'altronde, egli aveva fatto il progetto di ritirarsi al più presto dagli affari, ed una volta il *Ranocchio* ceduto a buone condizioni, egli andrebbe ad installarsi in un bel casino di campagna, fornito di di ampio giardino, nelle vicinanze di Fontainbleau, e che potevasi acquistare con sessantamila franchi, a condizione di pagarli in contanti.

Egli metteva a parte del suo bel progetto Rosina e Zelia, concludendo così:

— Il signore e la signora Tortillon, saranno allora dei borghesi campagnuoli, brava gente che vive di rendita, e la signorina loro figlia, non avrà così ad arrossire degli autori dei suoi giorni.

Ed egli rideva saporitamente, mentre le sue pupille fiammeggiavano di orgoglio.

Un po' stupita di quel mirifico progetto, Zelia sclamò:

— Che giovialone quel Teodolo... Per pagar quella casa, conta egli forse di vincere la lotteria del Panamà? Come fare, d'altronde? Non andavano male no; le economie si arrotondavano ogni giorno; ma da ciò a poter mettersi in un treno, che richiederebbe almeno un diecimila franchi di rendita, quanto ci correva, buon Dio!...

Ma, in vena com'era, di espansività, rinnovando il suo grosso riso e fregandosi le mani con aria di soddisfazione, Teodolo interruppe la sua tenera metà.

— Lontani, dici tu? — Non tanto, sai: ci manca una cinquantina di mille franchi appena.

— E tu credi che si possa trovarli per la strada?

— Per la strada no: ma con una figlia vezzosa...

S'interruppe d'un tratto. — Tuttavia però i suoi sguardi si erano posati su Rosina con una sì bizzarra espressione, che questa trasalì di gioja, credendo indovinare ciò che il signor Tortillon non voleva punto dire.

Senza dubbio, Gerardo si era di già fatto innanzi e gli aveva promesso per ottenerne l'assenso, quei cinquanta mila franchi ai quali il degno taverniere alludeva. Ed una gran voglia di interrogare il suo preteso genitore s'impadronì della giovanetta.

Ma tuttavia non cedette a quella voglia, per dignità.

Da parte sua, la Tortillon, come spiacente d'aver lasciato scorgere una parte del suo pensiero, si affrettò di cambiar d'argomento.

Non importa! La calma e la speranza erano entrate ancor più del giorno innanzi, nel cuore della giovanetta.

Una volta risalita nella sua camera, le ore le sembravano relativamente brevi.

Due giorni intanto e poscia tre, trascorsero, senza ch'ella avesse ricevuto partecipazione alcuna delle pratiche fatte da Gerardo.

A poco a poco, una di quelle angoscie istintive alle quali andava soggetta, si impossessò di lei.

Alla vista di quel pallore e di quella tristezza, le sollecitudini di Zelia si raddoppiarono a sproposito talvolta, ma così sempre piene di buone intenzioni, che finalmente Rosina si sentì tocca al cuore.

Anche Teodolo da canto suo, si mostrava, previdente, paterno, non tralasciando di offrire ogni genere di distrazioni: teatri, corse, passeggiate, pranzi in campagna, che la giovanetta, non occorre dirlo, rifiutava ostinatamente.

Perfino Alfonsina, la cuoca, conquisa dalla dolcezza di Rosina, le propose un mattino, come distrazione, di condurla con sè al mercato.

— Perchè volete starvene tutto il santo giorno chiusa in casa? Voi dovete aver bisogno di respirare un po' di aria buona, e non ce n'è di migliore di quella di Montmartre. Voi potreste bere un bicchier di latte caldo in via Seveste, e ciò fa tanto bene, sapete! Dopo le nostre spese al mercato, riposeremmo un po' allo *square* di San Pietro, e di ritorno a casa, l'appetito crescerebbe di mille doppi. Non vi pare?

— Un'altro giorno, grazie! rispose Rosina.

Rimanendosene nella sua camera dalla mattina alla sera, ella *minava* la sua salute, come diceva Zelia.

Per ben venti volte ella fu tentata a chiedere a coloro cui la giustizia aveva dato per genitori: signori Tortillon, avete voi mai, nè l'uno nè l'altro riavuto la visita dell'avvocato Gerardo Taverne?

Ma la sua pudica fierezza la tratteneva dal farlo.

Senonchè, un mattino, dopo una notte d'angoscie e di incubo, ella si era decisa infine a parlare, quando Zelia, entrando nella sua camera per portarle la cioccolatta, le porse in pari tempo un foglio.

— To, la mia piccina. E' una lettera per te.

— Per me?

— Ma sì!

— Mio Dio! sclamò Rosina.

Ella pensò che quella lettera fosse di Gerardo.

(Continua).

mente nordiche in cui la natura ritrae un aspetto melanconico che invita il pensiero a serie argomentazioni.

Nei climi temperati, predomina la pittura, scultura, poscia la letteratura, romantica: manifestazioni diverse eccitate da una svariata smagliante natura.

«I paesi» (così s'esprime il Lombroso passando in rassegna la distribuzione geografica degli artisti in Italia) «che non diedero artisti o che ne diedero pochi, furono quelli colpiti dalla malaria o dal gozzo: Calabrie, Sassari, Grosseto, Sondrio, Avellino, Caltanisetta, Chieti, Siracusa, Lecce. E proseguendo la ricerca troviamo che la provincia di Napoli emerge per una quantità di poeti, musici letterati, scultori, così pure concludeva per le provincie di Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze: tutte città e provincie assai abitate. Però la provincia di Roma, pure non rappresentando che una densità di circa 80 abitanti per km. 7, ci ha dato altresì un numero notevole oltre 100, di musici, pittori, scultori architetti; il qual fatto dimostra che non è tanto la densità della popolazione per cui da un superficiale e materiale esame si dovrebbe arguire che fra tanto popolo finalmente dovrebbe rinvenirsi l'uomo di genio, quanto il calore, che meno poche eccezioni, giova allo sviluppo della fantasia, e perciò non dimentichiamo che le isoterme annuali danno una media di 16.o a Roma, come a Firenze. Proseguendo l'indagine sul clima, osserviamo brevemente se questo sia in relazione con la criminalità.

Osserviamo che in tutti gli anni in cui si verificano stravaganze, come pioggie, tempeste ecc., evvi per la mancanza dei prodotti che ne segue, la miseria che aumenta il delitto; non solo, ma fu osservato che anche correndo l'annata nel modo normale, nella stagione estiva, come succede per i pazzi, i cui segni d'alienazion si aggravano, così la criminalità dà una media più elevata. Il Ferri (Sociologia criminale) dimostrava all'evidenza come i ferimenti aumentassero col caldo al punto p. es. che nel 1888 in Sicilia risultò che ogni 100.000 abitanti si verificavano 250 ferimenti; mentre nel 1880, mantenendosi più bassa la temperatura, ogni 100.000 abitanti si contarono 200 ferimenti: all'opposto i minimi di temperatura invernale si accompagnano ai minimi della delinquenza. Così si può concludere che il movimento della criminalità è dovuto ad un complesso di condizioni metereologiche - economiche, non disgiunte però dalla mancanza di un certo senso morale che il reo dovrebbe ritrarre dall'ambiente civile in cui vive.

Una serie bene ordinata di istituzioni filantropiche che rispondano ai varii bisogni delle classi poco o niente abbienti e curassero in pari tempo di scuotere, di risvegliare l'attività umana, sarebbe sicuro un mezzo potente, come da quanto s'è fatto risulta, per educare e diffondere un certo benessere a tanti sventurati. L'Inghilterra, certo per il suo alto spirito di beneficenza, alla attività febbrile del suo popolo congiunta, figura fra le nazioni meno turbate dai delitti.

Ancora qualche parola sull'igiene che, per opera dell'uomo, modifica e risana l'ambiente e previene tante epidemie. Già la repubblica veneta, per dire d'essa un solo fatto, parlando «Delle Roie di Udine» in una ducale del 1577 stabiliva fra altre cose, che non ardisca alcuno buttar sassi in detta Roia (questo per non ingombrare il corso dell'acqua) ovvero altre immondizie... «per qual causa si voglia sotto pena de L. 25 e de tratti tre di corda per ciascuna volta che sarà trovato». A Milano nel 1780 al 1785 si provvide «d'isolare la neve dalla città e furono (Cantù — Storia di Milano) impediti i prati irrigatorii dentro e le risaie vicino alla città». Questi e molti altri esempi che potrei addurre, addimostrano come fino da tempi addietro fosse compresa l'importanza dell'igiene che ora ha addirittura assunto il carattere di una vera e propria legge a cui niuno potrebbe impunemente sottrarsi. Incanalate le acque, evitate così le esalazioni nocine che ne emanano, provveduto alla nettezza delle stesse, proibita la vendita di carni infette ecc. curate con appositi regolamenti la costruzione delle fogne, provveduto ad una continua polizia, costruzione, disinfezione delle strade e case; proibito l'impianto di risaie vicino agli abitati, ci è lecito sperare che tutto ciò verrà a concorrere, come già abbiamo avuto prova, a risanare o mantenere sano quel clima che molte volte per fatto dell'uomo potrebbe essere ammorbato d'arie pestilenziali.

Da ciò che ho fin qui esposto, io non esito ad affermare come il clima, esercitando sulla terra, eserciti su noi, abitanti di essa, una influenza incontestabile; influenza che fino ad un certo punto può essere modificata dal lavoro intelligente, concorde, perseverante, progressivo dell'uomo, che così da un grado, passa via via ad un altro più perfetto di civiltà.

GUGLIELMO.

Cronaca Provinciale.

LO STATUTO IN PROVINCIA.

Pasian di Prato — 7 giugno. — Ieri festa dello Statuto fu inaugurato a Pasian di Prato il nuovo vessillo comunale.

Si eseguirono diversi cori di circostanza dalla Società di canto locale accompagnati dalla banda di Colloredo. La direzione fu affidata all'egregio m.o G. Gremese ed è superfluo il dire, che il tutto fu eseguito puntualmente si dalla parte coro come bandistica. Alla sera era spettacolo confortante il vedere anche gran parte della Società di canto di Passons (allievi del m.o Gremese anche quelli) fondersi insieme con quelli di Pasiano e Colloredo e smessi i passati odii di campanile per cantare assieme e bere un bicchiere alla salute ed al trionfo del nuovo vessillo inaugurato. Un encomio al sig. Sindaco Sbuelz organizzatore della festa patriottica ed un altro al m.o Gremese che tanto fece perchè avesse a riuscire nel modo come infatti avvenne.

—

S. Daniele 7 giugno. Per la ricorrenza dello Statuto gli edifici pubblici ed alcuni privati hanno esposto la bandiera tricolore. La fanfara delle scuole comunali e la banda cittadina, che questa sera darà un concerto in via S. Antonio, hanno percorso, di buon mattino, le vie del paese.

—

Gemona, 7 giugno. — (*X.* — Come sempre, venne anche in quest'anno solennizzata la festa dello Statuto. Campana, banda della Società operaia, bandiere, tutto fu suonato ed esposto sino dal mattino. Alle 18 concerto in Piazza Vecchia, sempre per parte della Banda operaia che comincia con la Marcia Reale e che continua con un bellissimo programma. La pioggia ha fatto ritirare il vessillo tricolore dal pergolo del Municipio; e per la negligenza di taluno, non fu poi riposta per il concerto, quando il tempo era già ritornato tanto bello.

Alle 21, altro concerto alla Sala sociale, eseguito dal distinto quartetto che comincia pure colla Marcia Reale per finire col galop dei bersaglieri. Questo concerto durò due ore e mezza e furono 8 i pezzi suonati, compreso le marcie ed i ballabili. Venne tutto eseguito come un ricamo — benissimo la sinfonia *Gazza Ladra* (Rossini), che fu bissata: durò 8 minuti e 30 secondi; bene la *Gioconda*, la fantasia per flauto pure bissata ed eseguita dell'Elia che sorpassò difficili variazioni; e benissimo poi la *Linda* che suonò un concerto per violino difficilissimo. Due ore e mezza sono lunghe, massime, (e poi nella stagione che corre!) a passarle nel rinchiuso; eppure tutti rimanemmo ad ascoltare con tale silenzio da non perdere la più leggiera sfumatura. Questo vi dica del merito. La sala, al completo; vi erano rappresentati... tutti i sessi e tutti i ceti, non mancando i *bocoli bellocci* che sono sempre di moda e di stagione, e sono sempre... tanto desiderati!

—

Pordenone, 7 giugno. — (*B.*) — Oggi festa dello Statuto, gli Uffici pubblici e molte case private erano imbandierate. Invano però si aspettarono i deliziosi concerti della premiata banda.

Difatti da qualche tempo essa è stata sciolta, ritirati gli strumenti e le divise, onde poter meglio sistemare quel corpo. Davvero che c'è da rimanere stupefatti. Sono cinque anni circa che si è costituita la Società filarmonica, e ciò perchè non si ritenne sufficente, quanto facevano modestamente gli altri più pratici, ed ora si ha ancora meno di prima.

Per parte mia, auguro, quantunque date le condizioni locali, ne vegga la immensa difficoltà, se non assolutamente la impossibilità, che si trovi modo di ridar vita alla Banda, e ciò a decoro del paese.

—

Sacile, 7 giugno. — Per lo Statuto, si ebbe qui la rivista militare. Lo squadrone di cavalleria Lodi (15), comandato dal tenente Paladini, sfilò superbamente dinanzi al capitano signor Filippini e le autorità cittadine.

Per cura poi del Municipio, si dispensò pane ai poveri del Comune — e alla sera vi fu concerto della banda, diretta del valente maestro Sanesi.

Valle del But.

Esordio. — (*Il nuovo cronista.*) — Io, nuovo cronista della Valle del But, che oggi in cambio del vecchio *Lino*, ho assunto l'arduo compito della cronaca di questa Vallata, dichiaro che non risparmierò la censura dove essa si merita, e, da buon figliuolo, manderò alla «Patria del Friuli» di quando in quando tutte quella notiziette che ad essa potessero interessare senza vani timori, senza scrupoli di sorta.

Tentato suicidio. A Timau, frazione del Comune di Paluzza, tentò suicidarsi l'altro dì, con un colpo di moschetto a mitraglia, il brigadiere di finanza del luogo, signor Luigi Dolcetti, un giovanotto trentenne.

Il colpo fatale, fortunatamente andò fallito, e i pallini, passati di sotto il mento, andarono a perforare lo zigome destro, esportandogli completamente la mascella superiore, con frattura parziale dell'inferiore. Il disgraziato giovane versò sempre in condizioni gravissime, e dato anche una guarigione, resterà imperfetto nella favella.

Le cause che lo indussero al triste passo, devonsi ritenere in dispiaceri di famiglia.

Acquazzoni e tempesta. Nei giorni decorsi, abbiamo avuto qui due grandi acquazzoni, seguiti da un vento furiosissimo. Una forte tempestata avvenne nella parte più elevata di questa Valle, prendendo particolarmente la zona montuosa dominante i paesi di Paularo, Ligosullo e Timau. Danni, a quanto mi consta, non vi furono: ed è meglio così. Oggi il tempo pare rimesso al bello, ed un pallido sole esce or ora dalle nuvole.

Bachicoltura. — Le notizie dei bachi sono buonissime: i gelsi rimasti in arretrato in seguito ai passati freddi, si sono sviluppati magnificamente, e i bachi, benchè in ritardo anch'essi per il freddo, ora vanno innanzi benino. Nessuna malattia si riscontra in essi. Si spera un buon raccolto, malgrado le peripezie che ci afflissero nei giorni passati!

Nuovo brigadiere. — A Paluzza è venuto l'altro giorno il nuovo brigadiere dei R. Carabinieri al quale raccomandiamo di essere un po' più garbato del suo predecessore. Ciò che ben di cuore ci auguriamo!

Stagione estiva. — Agli ultimi del corr. mese si riapriranno, ad Arta, gli stabilimenti idroterapici del sig. Grassi. Il caldo, quest'anno, si è ormai fatto sentire; è sperabile, quindi, che numerosi villeggianti concorrano a popolare l'ameno villaggio d'Arta.

Una strada indecente è quella che da Paluzza conduce a Treppo Carnico. Sono da parecchi anni dacchè essa venne guastata dalle piene dei torrenti; ma nessuno pensò a riattarla, rimanendo così non una strada, ma un ammasso di sassi e di ghiaia, inaffiata da cinque rami del *Pontaiba*, che rendono assolutamente impossibile il tragitto dei veicoli.

Paluzza, che di questa viabilità stradale gode pochissimi frutti, fu il primo a sottostare alla maggior spesa, per la riattazione, mentre Treppo — che gode tutti i vantaggi — è il primo... a starsene indietro. Vorremmo che il R. Prefetto della Provincia, comm. Segre, in occasione di una visita a Paluzza si recasse fino a Treppo: *de visus* potrebbe vedere cose che egli stesso non se le immagina e, una sua tirata d'orecchie a quella zelante amministrazione chissà che non giovasse?? E' uno sconcio addirittura intollerabile e contro il quale urge provvedere o far provvedere. Se ne adonta qualcuno? Non importa: questi son fatti e sfido altri a rispondere.

Latisana.

Lo stato delle campagne. — Ci scrivono: del frumento, fortunati chi ne raccoglierà metà. Le viti, oltre all'aver poca uva, ammalane. I peschi, prima disseccarono mezzi; ora, ai superstiti, cadono foglie verdi e frutta. Anche la foglia del gelso, per zone estese, è ammalata e casca, o secca o flacida — ciò che negli ultimi giorni fe' rincarirne il prezzo in molte piazze.

I bachi andarono bene, meno poche eccezioni.

Anche le erbe naturali danno meno del solito; le seminate, bene.

In un cinquantennio, per quanto ricordasi, è questa la peggiore annata!

Premariacco.

Ancora della grave sciagura che costò la vita a due fratellini. — Narriamo altri particolari intorno alla gravissima sciagura succeduta in Potoc, casali della frazione di Orsaria.

Vincenzo Paoluzzi è il disgraziato padre dei due piccoli morti. Egli, per andare al lavoro nei campi, consegnò venerdì, come soleva sempre, i suoi due piccoli — Tiberio di cinque e Pierina di tre anni — ad una vicina di casa, certa Anna Montina. Questa, intorno alla due e mezza, recossi nell'orto discosto una trentina di metri, a raccogliere piselli: e intanto disse ai piccini:

— Sentàisi cuì, sul s-cialìn... No stàit a movisi, savèso?

Ma non erano trascorsi dieci minuti che la donna, alzando gli occhi verso casa, vide uscir fumo dall'abitazione del Paoluzzi. Ond'ella, temendo subito una sciagura, si affrettò ad accorrere verso quella casa, gridando aiuto.

E capitarono parecchi abitanti, che tosto si prestarono meglio che poterono, in sì triste frangente: massime ricercando i due pargoletti, che si temeva fossero rinchiusi nella casa bruciante. E difatti, li trovarono — già cadaveri, carbonizzati!

Rimase distrutto l'intiero piano superiore della casa, mobili e tutto, con danno per il Paoluzzi di un migliaio di lire. Ma che sono, in confronto dell'immensurabile sventura di perdere due angioletti adorati?

S. Daniele.

Dichiarazione. — *6 giugno.* — Siccome una corrispondenza da S. Daniele, comparsa, con lieve diversità di dicitura nel «*Giornale di Udine*» N. 132 e nel N. 122 del «*Cittadino Italiano*,» firmata «*Apio*,» fu da qualcuno a me attribuita, così, e perchè non voglio farmi bello delle penne altrui, e perchè non mi garba il sospetto ch'io possa aver fatto adesione ad un ordine d'idee e di principii che mai mi sono piaciuti, ci tengo a dichiarare, che le mie corrispondenze, firmate col pseudonimo «*Apio*,» non furono inserite, per il passato, che nella «*Patria del Friuli*»; che non fui nè l'autore, nè l'ispiratore di quella comparsa nei predetti giornali; che non posso che approvare la decisione dell'on. Giunta Municipale d'intentare, come intentò, la causa, che forma oggetto della ricordata corrispondenza; e che, infine, da qui innanzi, a risparmiarmi la noia di ulteriori dichiarazioni, firmerò le mie modeste corrispondenze con tanto di nome e cognome.

Stabilimentino bagni. — La costruzione dell'acquedotto per provvedere di acqua potabile il paese, è tale un beneficio, che tutti riconoscono ed apprezzano.

E non piccolo vantaggio è quello di poter usufruire di quest'opera per i bagni, tanto necessari in questa stagione.

L'egregio dott. Giacomo Vidoni, sempre sollecito del bene del paese, assecondato dalla spettabile Presidenza, ha istituito presso il locale ospitale civile un piccolo stabilimento bagni ad uso del pubblico, che offre, benchè in ristretto, tutte le comodità volute.

All'egregio uomo un bravo di cuore.

Funerali. — Seguirono ieri, in S. Tomaso, i funerali del compianto Sante Piuzzi a 69 anni rapito all'amore della famiglia e dell'intero paese. Fu Sindaco del Comune di Maiano per il periodo non interrotto di 24 anni; fu presidente della Società operaia e coprì con onore, altri pubblici uffici.

Egli disimpegnò agli onorifici incarichi ispirando la sua condotta a quei principi d'inalterabile rettitudine, di devozione al dovere, che sono la norma fissa degli uomini integri e leali. Tutti lo apprezzarono e lo stimarono pel suo carattere fermo, pel suo criterio sano e giudizioso, pel suo cuore generoso.

Il compianto generale dei compaesani, che unanimi accorsero a rendergli l'estremo tributo d'affetto, è la prova più luminosa delle sue belle doti di mente e di cuore.

Intervennero ai funerali l'on. Giunta Munipale di Maiano, la Società Operaia, col vessillo abbrunato, molti amici e conoscenti da S. Daniele, da Buia, da Udine, da Codroipo. Oltre 200 i ceri, e bellissime le corone. Due dei figli, bellissime, una della Società Operaia, una bellissima della nob. famiglia Farlatti, una degli amici di Maiano, una di quelli di Susans ed altre che non ricordo. Il cav. Valentino nob. Farlatti disse affettuose parole sulla bara del povero estinto.

Allatere Pietro.

Cividale.

Le esposizioni del 1899. Finora, mercè l'attività del Comizio Agrario, le Esposizioni promosse per il 1899 s'avviano con il vento in poppa.

Il Ministero, grazie alle premure dell'on. Morpurgo, ha promesso di concorrere col terzo dei premi in danaro nella Esposizione bovina e con medaglie d'argento e di bronzo nelle altre esposizioni: la Deputazione provinciale accordò un generoso sussidio, nominando suoi rappresentanti nel Comitato ordinatore i due Deputati provinciali avv. cav. Pietro Biasutti ed avv. Antonio de Pollis; il Consiglio comunale cividalese votò lire 1500 al Comizio, quale concorso alle esposizioni medesime; infine, il Comizio ha stanziato lire 1000 per lo scopo medesimo.

E' già cominciato il lavoro dei Comitati. Il Comitato ordinatore per la fiera vini ha già preparato il suo programma, nel quale ha introdotte parecchie novità. A giorni si riuniranno anche i due altri Comitati per concretare i loro programmi.

Da parecchie parti poi si vanno facendo pressioni sulla Presidenza del Comizio acciò questo unisca, alle altre mostre, anche una Esposizione libera di prodotti agricoli e industriali del Distretto. Benchè i prodotti industriali non entrino nel campo d'azione del Comizio, questo potrebbe assumersi tale incarico, qualora però o la Società Operaia o qualche gruppo di commercianti accordassero un aiuto in modo da poter farla riuscire uguale se non migliore a quella del 1888.

Per la diffusione delle Cooperative. — Il Consiglio di Direzione del Comizio agrario ha nominato ultimamente una Commissione, composta dei signori Nussi avv. Vittorio, Rubini dott. Domenico e Sabbadini dott. Alessandro, coll'incarico di studiare quali forme di cooperazione sarebbe più utile far sorgere nel Distretto e al tempo stesso spingerne l'impianto.

La Commissione ha studiato: latterie, cantine, distillerie, assicurazioni mutue ecc.; e fra breve inizierà le pratiche per l'impianto d'una di tali cooperative in Distretto.

Auguriamo che l'opera della benemerita Commissione abbia ad avere esito felice.

Quanto alla Cooperativa per la vendita dei bozzoli secchi, altra commissione che studiò il modo di attivarla (signori avv. Vittorio Nussi, Giuseppe Venier e Felice Moro), crede che per quest'anno convenga abbandonarne il progetto.

Pordenone.

Una gita. — *7 giugno.* — (*B.*) — Molti oggi si recarono a Sacile per udire il concerto che darà questa sera quella brava banda.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Il sig. G. Ferd. Resberg* ci scrive da Gorizia che la corrispondenza stampata sabato, nella parte che lo riguarda, non è veritiera. Egli ha assunto la rappresentanza generale ed il deposito in consegna di generi coloniali della ditta Michele Truden di Trieste.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 8 Ore 8 ant. Termometro 20.4
Min. Ap. notte 14.8 Barometro 751
Stato atmosferico Vario coperto
Vento N pressione stazionaria
IERI Vario con pioggia
Temp massima 28.8 minima 17.4
Media 2 .90 Acqua caduta m. 51
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 4

Sole		Luna
Leva ore di Roma	4 21	leva ore 12.17
Passa al merid.	12.5.2	tramonta 03
Tramonta	19.53	età giorni 8

Società di Tiro a Segno Nazionale.

I Soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo nel giorno 12 Giugno p. v. ore 20 e mezza nella *Sala dell'Accademia* (Palazzo Bartolini) gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dei consuntivi 1894-95-96.
3. Rinnovazione delle Cariche Sociali.

Scadono dall'Ufficio per compiuto biennio tutti i membri elettivi della Presidenza, e cioè i Signori: Dal Dan Antonio, Florio Co Filippo, Lupieri Avv. Carlo, Malignani Arturo, Moretti Luigi, Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, Sendresen Ing. Giovanni.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti Sigg. Gennari Rag. Giovanni e Spezzotti Ettore; il terzo posto di Revisore dei conti è vacante per mancanza a' vivi del Titolare.

I membri della Presidenza cessanti ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Vita militare.

Il cav. Luigi Salaris, maggiore nel 26 reggimento Fanteria qui di stanza, fu nominato relatore.

Il tenente, pure del 26 Fanteria, Luigi Pavan, fu trasferito, a sua domanda, nell'87.°.

Elogi ad un nostro concittadino.

Nel *Journal des Sports* di Parigi leggiamo un brillante articolo firmato Maurice Lendet, dove si parla molto favorevolmente del nostro concittadino Luigi Barbassetti, chiamato a Parigi a far parte della giuria per il torneo schermistico e si rileva com'egli sia stato accolto dai parigini, dovunque, con le più calde simpatie.

Una buonissima idea

fu quella di chi dirige lo Stabilimento balneare cittadino: di accordare cioè ai soldati del presidio il bagno quasi gratuito: per cinque soli centesimi! Beninteso, che devono portare da sè la biancheria.

Corso delle monete.

Fiorini	220.	Marchi	128.75
Napoleoni	20.90	Sterline	26.25

Per «Arta.»

Il cav. Pietro Grassi, proprietario dello Stabilimento idroterapico di Arta, manda fuori ogni anno, qualche nuovo avviso *réclame.* Abbiamo veduto l'ultimo, per la stazione balneare che s'inizierà col 15 del corr., (uscito anche questo dallo Stabilimento litografico E. Passero); e vi trovammo alcune vedute ben riuscite. Ma sopratutto ci piacquero i costumi della Valle d'Incarojo: due donne robuste, tipiche, e ritratte con grande fedeltà sia nella fisonomia caratteristica come nei costumi.

Pubblicazione.

Abbiamo ricevuto l'opuscoletto, edito dalla Società per i giardini d'Infanzia, contenente la *Conferenza sulla educazione infantile* tenuta dal presidente della Società Senatore comm. G. L. Pecile nella sala maggiore del r. Istituto tecnico il 16 aprile decorso, e l'*ottavo resoconto del Consiglio amministrativo* approvato nell'adunanza generale dell'8 maggio 1897.

Per salutare un amico.

Ieri l'altro sera amici e colleghi del Sig. Carlo Doria impiegato presso questo Tribunale, con recente Decreto tramutato a quello di Verona convenivano ad una bicchierata d'addio all'Albergo dell'Antico Pletti. La semplice e geniale riunione, il numero degli intervenuti addimostrò come il Sig. Doria nel breve tempo che fu tra noi, seppe acquistarsi la stima di tutti quanti lo avvicinarono e che ora lasciano con dispiacere, perchè zelante funzionario ed ottimo collega.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 maggio a L. 104,90.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Nel centro dell'Africa. Per la toeletta della donna elegante e per rendere la pelle morbida e vellutata e guarirla dalle screpolature e dalle macchie che la deturpano, non c'è di meglio che far uso dell'Eburnea, la polvere da bagno e da toeletta preparata dalla Ditta Bisleri e C. di Milano coi sedimenti alcalini conosciuti da tempo immemorabile per la loro virtù detersiva e curativa sotto il nome di Terra di Nocora.

L'Eburnea viene anche dalla ditta Bisleri preparata come dentifricio in artistici cofanetti metallici uso argento antico di stile Louis XV (gioielli di eleganza e buon gusto) e come cipria (confezionata in scattole di lamina decorata a colori) per l'igiene della pelle e per guarire le screpolature e le macchie.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione per inesistenza di reato.

Soltanto jeri ebbe fine il processo, incominciato giovedì, contro Agostino Candolini di Pietro quarantaquattrenne, nato a Bordano, ora segretario comunale a Nimis e già segretario comunale di Tarcento.

Candolini era imputato di tre peculati per il complessivo importo di lire 3378.12, a danno dell'opera pia Cojaniz di Tarcento amministrata da quella Congregazione di Carità, della quale il Candolini era pur segretario.

Invece, dalle perizie risultò che il Candolini è in credito verso la Congregazione di Carità di oltre duecento lire.

Nessuna meraviglia quindi se jeri il rappresentante del P. M avv. Colpi ritirò l'accusa. A lui si associarono gli avvocati difensori Bertacioli e Levi — e si associò, nel miglior modo che poteva — il Tribunale, pronunciando sentenza con cui il Candolini veniva dichiarato assolto per inesistenza di reato.

L'oltraggiatore. — Colautti Angelo, di Pietro, di Lauzacco, per oltraggi e minaccie alle guardie campestri fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Serva ladra. — Rovere Teresa di Udine, per furto in danno di Bevilacqua prof. Enrico, fu condannata ad un anno e giorni 10 di reclusione.

IN PRETURA.

Venerdì, dinanzi al Pretore del I.o Mandamento, si tratteranno le seguenti cause:

1. Zambianchi Arturo e Canal Demetrio, cont. alla Legge di P. S.
2. Del Vecchio Maria, idem.
3 a 9. Scotti Giovanni, Driussi Giuseppe, Degani Lucia, Fattori Lucia, Lodolo Maddalena, Saccavini Teresa, Tubetti Anna, tutti lattivendoli, delitto di cui l'art. 322 C. P.
10 e 11. Gambroni Pierina, Zoratti Caterina, cont. alla Legge sui Pesi e Misure.
12. Rossini Maria detta Italia, diffamazione.
13 e 14. Martelossi Rosa, Tavani Giacomo, furto semplice.

Difensore ufficioso l'avv. dott. Giuseppe Comelli.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata — Pittoni Luigi d'anni 19 di Tolmezzo, per ferimento condannato a mesi sedici di reclusione, li ebbe confermati dalla Corte.

Memoriale dei privati.

N. 809

Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria.

Avviso di Concorso al posto di Segretario.

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovanno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non avere oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non aver vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno nelle ore d'Ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospedale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'intressati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 18 maggio 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Gazzettino commerciale.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato della foglia per quintale:

5.—, 6.—, 6.50, 7.—, 7.50, 8.—, 8 50, 9.—, 9.25, 9.50, 9.75, 10.—.

I prezzi dei bozzoli

Sono già aperti vari mercati dei bozzoli, nelle altre Provincie d'Italia. Non si può dire che i prezzi finora praticati sieno molto rimuneratori. Oscillano da un minimo di lire 1.55 per chilogramma ad un massimo di lire 2.90.

A Verona, la città più vicina di cui conosciamo i prezzi, questi oscillarono da un minimo di lire 2 ad un massimo di lire 2 50.

Note bibliografiche.

Fra ghiacci e tenebre di Fridtjof Nansen.

L'editore Enrico Voghera di Roma ha iniziata la pubblicazione di quest'opera importantissima, attesa con tanto interesse dal mondo scientifico; opera che è la completa relazione del viaggio di esplorazione al Polo Nord, compiuta dal capitano Fridtjof Nansen a bordo del *Fram.*

Ben di rado una notizia ha destato ovunque così vivo interesse ed è stata salutata con tal universale compiacimento come quella che *Fridtjof Nansen* era ritornato sano e salvo dal suo ardimentoso viaggio alla scoperta del Polo Nord, durato dal 1893 al 1896.

Della potenza descrittiva e narrativa di Nansen, nota per i suoi libri precedenti, fornisce validissima prova questa nuova opera, nella quale con vivi colori ed in un modo chiaro e semplice, che riesce attraente per ogni categoria di lettori, egli narra il suo meraviglioso viaggio nella sterminata landa di ghiaccio.

Mai nella storia del mondo — nemmeno nell'azzardoso viaggio che Colombo intraprese, affrontando i paurosi misteri dell'Oceano — mai esempio fu visto di coraggio e fortezza d'animo pari a quello dell'audace norvegese Allorchè egli espose al mondo scientifico il suo progetto per sormontare le barriere di ghiaccio, ritenute impenetrabili, la sua idea trovò anche tra gli uomini più esperti nella materia l'opposizione e il ridicolo. Ma agli argomenti contrari e al ridicolo, Nansen volse sempre la fronte calma e serena con cui Colombo accoglieva gli argomenti e i lazzi dei suoi contemporanei che reputavano pazza l'idea di poter circumnavigare il globo. Nansen come Colombo basò la sua idea su prove concrete, e queste prove accesero in lui una fede che parve ingiustificata, ma non lo era.

E grazie a tale superba fede nella propria idea, nei suoi compagni, nella propria esperienza d'esploratore; grazie alla meravigliosa previsione che informò l'allestimento della spedizione, al tempo prezioso, e all'infinita cura che egli vi consacrò; grazie al concorso unanime della sua nazione — piccola e non ricca, ma gloriosa nazione ove ancor vive il culto dei nobili ideali — potè provare coi fatti la verità di quanto aveva preveduto e compiere quanto ebbe l'ardire di tentare!

La relazione del suo viaggio non solo possiede valore scientifico, ma ha l'attrattiva dei racconti di avventure, i quali interessano tutto il gran pubblico che legge. L'Autore è riuscito a presentare un quadro vivido della sua vita in quelle desolate e inesplorate regioni, durante i lunghi anni in cui chiusi tra i ghiacci ed esposti ai ben noti e tremendi pericoli del turbinoso loro accavallarsi, egli ed i suoi baldi compagni, sicuri nella loro piccola nave il *Fram* — baluardo inespugnabile e nello stesso tempo comoda abitazione d'un'accolta di geniali amici — compivano serie e svariate osservazioni scientifiche. Per quanto modestamente egli presenti sè stesso e la propria opera al lettore questo si convince del fatto che sotto i molteplici aspetti di esploratore di sportman di scienziato e di artista, l'autore è forse senza pari nella storia delle esplorazioni.

Quasi duecento vedute degli aspetti dei ghiacci e della vita di bordo e delle scene della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, in parte scelta fra le parecchie migliaia di fotografie prese dal Nansen, e in parte disegnate da valenti artisti norvegesi, fra cui il celebre Sindiny, adornano l'opera, la quale è pure corredata da diverse carte geografiche contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari quale è segnata dalle carte anteriori.

L'edizione del Voghera è davvero eccezionale; per lusso ed eleganza nulla ha da invidiare alle splendide edizioni norvegese, inglese e tedesca; la traduzione, dovuta al prof. Cesare Norsa, della Scuola superiore di commercio di Genova, è stata fatta INTEGRALMEMTE sull'originale norvegese.

Rivolgendosi all'editore E Voghera *(Roma, Via Nazionale 201)*, si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Il Re del Siam.

Roma, 7. Il Re del Siam e i principi sono partiti oggi, per Firenze, alle 2 pomeridiane.

Alla stazione, il Re siamese abbracciò e baciò più volte Umberto, prima di salire in *vagon salon.*

Alle due precise il treno si muoveva al suono dell'inno siamese, fra gli applausi.

Umberto, dopo aver conversato con l'onor. Di Rudinì e le autorità, salì in carrozza insieme al Principe di Napoli, al duca di Genova e al generale Ponzio-Vaglia salutato dalla marcia reale e da fragorosi applausi.

Firenze, 7. Il Re e i principi del Siam sono giunti, ricevuti dalle autorità.

Il Re del Siam per recarsi all'*Hotel Pace*, traversò le vie principali, dove si assiepavano oltre diecimila persone. La folla, plaudendo, obbligava il Sovrano ad affacciarsi due volte al balcone. Il Re siamese si tratterrà a Firenze cinque giorni.

Echi della uccisione del Frezzi.

Roma, 7. Il giudice istruttore Boccelli ha spiccato mandato di comparizione contro il comm. Martelli, ex questore di Roma, accusato dell'arresto arbitrario del Frezzi.

L'on. Rudinì ha diramato una circolare a tutti i prefetti, in cui dichiara di assumere la completa responsabilità di tutti gli arresti eseguiti in seguito all'attentato di Acciarito.

Appena ricevuta comunicazione di questa circolare, il prefetto Bonasi ha risposto subito, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza dei funzionari della questura di Roma, fatti segno ora più che mai ad attacchi di ogni sorta.

Le due notizie sono state comunicate a tutti i funzionari, e poste all'ordine del giorno delle guardie di città.

Notizie telegrafiche.

L'Italia che vince.

Marsiglia, 7. La banda municipale della città di Torino vinse oggi il premio alla gara internazionale delle bande municipali. La banda torinese venne vivamente plaudita.

Orribili particolari sulle inondazioni in Francia.

Parigi, 7. — Ieri sera, alle dieci, una spaventevole tromba d'acqua si rovesciò su Voiron nel dipartimento dell'Isère e nei dintorni, facendo in un attimo straripare il torrente Morge; distrusse tre ponti, parecchi stabilimenti di filatura e tessitura di seta, cartiere ed altre numerose fabbriche e case e devastando le campagne in maniera da far perdere i raccolti per parecchi chilometri.

Si sono molte vittime, ma finora se ne ignora il numero.

I danni si calcolano già ad una dozzina di milioni.

Quattromila persone rimangono disoccupate.

Presso Voiron si segnala la scomparsa di una famiglia di sei persone.

Si trovarono i cadaveri di una donna e di un fanciullo.

Il punto preciso in cui il torrente straripò fu nelle vicinanze del villaggio di Moirans che rimase per metà sommerso. Si dovette arrestare la circolazione dei treni essendo danneggiatissime le linee ferroviarie.

I maggiori danni si ebbero però a Voiron dove tutti i numerosi industriali e fabbricanti ebbero devastati e distrutti i loro stabilimenti e i loro magazzini. Si hanno notizie che molti stabilimenti sparsi sulla riva del Morge subirono danni gravissimi.

La catastrofe avvenne con rapidità fulminea e si teme che appunto per questo vi siano vittime numerose. Vennero mandati sul posto soccorsi dalle città vicine.

Indennità di guerra - Cessioni - Per Creta.

Londra, 7. Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Si assicura che le Potenze accettaranno le condizioni del pagamento di una indennità di guerra di tre milioni di lire turche e la cessione alla Turchia di due punti della frontiera finora neutrali.

Riguardo a Creta le Potenze decisero di convocare una assemblea nazionale per nominare un governatore europeo e organizzare la gendarmeria reclutata in Svizzera, e per contrarre un prestito di sei milioni di franchi per garantire le Potenze.

I turchi in Epiro e a Lamia.

Atene, 7. Notizie ufficiali segnalano infamie inaudite che commettono i soldati turchi in Epiro e a Lamia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.[illegible]0	1[illegible] 31	O 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. [illegible]	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.[illegible]	[illegible].37	O. 9.—	12.55
M 15.42	19.45	O 16.40	19.55
[illegible] 17.25	20.[illegible]0	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
[illegible] 7.45	9.[illegible]	M [illegible]	8.[illegible]
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.[illegible]
[illegible] 17.[illegible]	19.[illegible]	M. [illegible]	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per [illegible] alle ore 9.42 e 1[illegible].[illegible]3. Da Venezia arrivi alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O 15.44	16.16	O. 16.10	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore
UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	14.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
[illegible] 8.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco